

Andrea Canton

UN TEMPO DIVERSO
Nella foto uno dei campi giovani degli scorsi anni. Per il 2020 esperienze come queste appaiono al momento impossibili, ma c'è uno scrigno di opportunità a chilometro zero pronto per essere aperto.

Carità a km zero Che cosa si potrà fare con i giovani in comunità nell'estate del Covid-19? Grest rivisitati, campiscuola cancellati, ma il territorio offre molto per crescere insieme, nel rispetto delle regole

Non solo divieti Cogliamo le opportunità

Continua
"Per Padova
Noi Ci Siamo"

Tra tanti dubbi e incertezze, progetti rimandati e viaggi cancellati, l'estate che i giovani padovani si apprestano a vivere sarà all'insegna della carità. Un cantiere aperto, a chilometro zero.

Sul sito della Pastorale dei giovani www.giovanipadova.it si trovano molti spunti, utili sia per l'estate che per il prossimo autunno, adatti ai giovani sopra i 18 anni ma anche per gli adolescenti.

«In questo momento – ammette Giorgio Pusceddu della Pastorale dei giovani – la situazione è difficile. C'è tanta confusione per le attività estive, soprattutto in termine a ciò che si potrà

fare e a ciò che non si potrà fare. La prassi della Chiesa, però, resta sempre la stessa: discernere, provare a capire cosa voglia dire vivere questo tempo e quale sia il segno che ci può essere chiesto alla luce del Vangelo».

Grest e campiscuola

Si parte dalle attività pluridecennali, che si perdono nella memoria storica delle singole comunità parrocchiali: i grest e i campiscuola. Se per i secondi c'è ancora un grande punto di domanda, se non ormai aperta rassegnazione, per i grest, negli ultimi giorni, si

è accesa qualche speranza: i grest sono stati normati da linee guida nazionali, dall'ordinanza 50 della Regione Veneto e da ulteriori linee di indirizzo regionali in dirittura d'arrivo. Dove ci saranno – molte parrocchie abituate ai grest in giugno stanno spostando comunque la data ad agosto-settembre – i grest saranno molto diversi dal solito: «Il "si è sempre fatto così" – certifica Pusceddu – quest'anno non funziona, e forse non potrà funzionare più. Sarà però una bella sfida, sfida che dovrà necessariamente richiedere molta creatività, maggior dispiegamento di risorse e disponibilità, la vo-

glia di mettersi in movimento». Non tutti riusciranno «comprensibilmente», osserva Pusceddu, ad accettare la sfida, ma chi lo farà darà un segno fortissimo: «Anche un grest più piccolo, più ridotto, potrà fare qualcosa di buono per le famiglie e per i ragazzi, "feriti" dai fatti di questi mesi. Potrà essere un segno di vicinanza, di ripresa, di una comunità che pensa ai suoi piccoli e si mette in gioco per fare qualcosa per loro. Un bel modo per dire assieme, come Chiesa, "noi ci siamo, anche in questa fase"».

Le proposte di carità a chilometro zero

Per i più grandi sono pron-

L'iniziativa condivisa con il Comune e il Csv, nell'anno di Padova Capitale europea del volontariato, continua nei prossimi mesi: «Attraverso Telegram il Csv dà informazioni e raccoglie disponibilità per momenti di volontariato».

